

Elezioni del Direttore di Dipartimento di Scienze Pediatriche, Ginecologiche, Microbiologiche e Biomediche

Programma del Prof. Carmelo Romeo per il triennio 2012-2015

Dopo attenta e ponderata riflessione ho deciso di accogliere la sollecitazione di un nutrito numero di colleghi a porre la mia candidatura nelle prossime elezioni per la carica di Direttore di Dipartimento di Scienze Pediatriche, Ginecologiche, Microbiologiche e Biomediche per il triennio 2012-2015.

La legge 240/10 ha creato inediti scenari che prevedono per le Università italiane nuove strutture organizzative degli Atenei. I costituendi Dipartimenti Universitari avranno il compito fondamentale della organizzazione delle attività didattiche-scientifiche. Specificatamente, l'art. 24, del nuovo statuto dell'Università di Messina recita, quanto qui di seguito riportato: *“ Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica; promuove e gestisce, anche in Concorso con altri Dipartimenti, lo svolgimento delle attività didattiche e formative nei Corsi di studio, nei dottorati di ricerca, nelle Scuole di dottorato e nelle Scuole di specializzazione,può inoltre proporre al Consiglio di amministrazione l'istituzione di Centri di ricerca. Il Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione le chiamate dei professori e ricercatori”.*

Una macchina, quindi, estremamente complessa che va governata con spirito manageriale e secondo i principi generali dell'amministrazione di legalità, imparzialità, efficienza e pubblicità. Essa per funzionare non può prescindere dal contributo dei singoli componenti la cui esperienza e professionalità va riconosciuta e se possibile evidenziata. Come nelle società per capitale ognuno apporta il proprio patrimonio culturale e scientifico di produttività che diventa patrimonio della società. In tal senso di estrema importanza risulterà il supporto dato dal Consiglio di Dipartimento ed in particolare dalla Giunta. Tale organo, composto in misura paritaria da professori ordinari, associati e ricercatori ha le funzioni di coadiuvare il direttore nello svolgimento dei suoi compiti (art. 29 dello Statuto) rappresentando a mio avviso un organismo strategicamente fondamentale per definire le linee programmatiche, garantendo quindi, una democratica partecipazione delle diverse esperienze e competenze proprie di ogni settore scientifico disciplinare. Il vero centro di attività del Dipartimento sarà rappresentato da una Giunta ben affiatata e che dovrà essere regolarmente convocata.

Dopo queste premesse brevemente mi soffermo su alcuni punti generali del programma che riguardano la didattica e la ricerca scientifica.

1. Il nuovo Dipartimento di Scienze Pediatriche, Ginecologiche, Microbiologiche e Biomediche nasce dalla fusione di più Dipartimenti: di Scienze Pediatriche Mediche e Chirurgiche, di Scienze Ginecologiche, Ostetriche e Medicina della Riproduzione e del Dipartimento di Patologia e Microbiologia sperimentale, al corpo docente dei

sopraccitati dipartimenti vanno aggiunti i docenti provenienti da altri settori scientifico disciplinari quali la Farmacologia, con indubbia esperienza scientifica e didattica.

I corsi di Laurea che insistono su questo Dipartimento sono: Infermieristica Pediatrica, Ostetricia, Terapia della Neuropsicomotricità dell'età evolutiva. E', naturalmente, fatta salva la possibilità per i docenti di svolgere insegnamenti in corsi di studio diversi da quelli nella cui organizzazione e gestione è coinvolto il Dipartimento di afferenza (comma 4 art. 27 dello Statuto), come ad esempio il Corso di Laurea Magistrale in Medicina. Su questi Corsi bisognerà porre particolare attenzione e mirare ad interessare ed attrarre gli studenti, anche di altre province, come per altro già si riscontra con il Corso di Infermieristica Pediatrica. Corso al quale purtroppo, oggi a livello Regionale, non corrisponde il dovuto valore e per il quale sarà necessario attivarsi per un completo riconoscimento come in atto si riscontra a livello nazionale.

2. Ritengo che anche nella didattica possa e debba esserci un gioco di squadra per l'organizzazione dei Corsi. L'istituzione di una Commissione paritetica, prevista dallo Statuto (art.30), composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e da un ugual numero di docenti afferenti al Dipartimento in modo da assicurare, la presenza di docenti di tutti i Corsi di studio incardinati nel Dipartimento, sarà un altro punto di forza. La Commissione: *"formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio, svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori ed individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse"*.
3. Le Scuole di Specializzazione (Chirurgia Pediatrica, Genetica Medica, Ginecologia ed Ostetricia, Microbiologia e Virologia, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria) ed i Dottorati (Innovazioni Tecnologiche in Chirurgia, Biotecnologie Microbiche e della Proliferazione Cellulare, Microbiologia e Virologia), attivati, rappresentano un ulteriore elemento di alto valore formativo per il Dipartimento da mantenere e migliorare. E' possibile anche ipotizzare di avviare nuovi Dottorati, grazie al contributo multidisciplinare offerto dai docenti del Dipartimento, che possano essere sempre più innovativi e competitivi nell'Ateneo.
4. In campo didattico un breve cenno va fatto alle strutture, adeguate per l'offerta formativa, ma che necessitano di attenzione e di sforzi finalizzati ad un loro mantenimento e miglioramento anche alle luce delle nuove tecnologie. L'aula magna del vecchio Dipartimento pediatrico andrebbe riadattata con un nuovo sistema di videoproiezione, possibilità di collegamento multimediale con le sale operatorie, possibilità di collegamento WI-FI e arredi per l'organizzazione di meeting e seminari. Andrebbe garantito uno spazio/biblioteca per lo di studio degli studenti con possibilità di accesso internet, disponibile mattina e pomeriggio.

5. Per quanto riguarda il personale Docente è noto come negli ultimi anni parecchie unità che afferivano ai precedenti Dipartimenti sono andate in quiescenza senza essere sostituite. E' noto lo scenario economico che caratterizza le Università con un sempre crescente taglio ai fondi e quindi con l'impossibilità di far fronte alle chiamate di nuovi concorsi. A mio avviso bisognerà puntare in due direzioni: 1) raccolta fondi (programmi di ricerca, privati) per concorsi di giovani ricercatori a tempo determinato; 2) abilitazione di docenti, non più "giovani", ma con curriculum formativo importante, a posti di Professore Associato o Ordinario secondo una logica della programmazione. Un giusto riconoscimento, dopo anni di duro lavoro, per docenti, da sempre, scientificamente attivi consentirebbe di dare nuovo impulso alle attività del Dipartimento e rappresenterebbe un giusto stimolo per le nuove generazioni.
6. Il Dipartimento ha potenzialità enormi dal punto della ricerca scientifica. Il precedente Dipartimento di Scienze Pediatriche è tra i primi per produzione scientifica della Facoltà di Medicina, oggi, con gli innesti dei settori delle scienze ginecologiche, microbiologiche e biomediche dovrebbe ulteriormente migliorare specie se si riuscirà, e questo è uno degli obiettivi che considero strategici, ad integrare le competenze in una logica di rete scientifica, dando a tutti i docenti una possibilità. Oggi la ricerca è diventata un processo sempre meno individuale e più collettivo condotto da gruppi eterogenei legati attraverso reti di collaborazioni a vari partners anche non accademici. L'aggancio di tali partners è difficile, ma alcuni docenti di questo nuovo Dipartimento hanno già dato segno che è possibile.
7. Sarebbe auspicabile la definizione di alcune linee di ricerca specifiche del Dipartimento coordinate dai migliori in questo campo su cui coagulare piani di ricerca interdisciplinari, interdipartimentali e possibilmente internazionali, questi dovrebbero adoperarsi per coinvolgere altri colleghi, momentaneamente privi di iniziativa, perché demotivati. Creare quindi dei gruppi di docenti che possano funzionare da forza trainante per altri Colleghi. Il Dipartimento ha tra le sue peculiarità quella di promuovere la costituzione di Centri interdipartimentali e di strutture speciali per la ricerca scientifica (art. 22) anche con partners stranieri. I risultati dovranno essere adeguatamente pubblicizzati sia all'interno, Dipartimento/Ateneo che all'esterno a livello Nazionale ed Internazionale, utilizzando strumenti quali la creazione di un sito, dove rendere fruibili i risultati delle ricerche, e con l'organizzazione di incontri, seminari e convegni a carattere multidisciplinare e possibilmente anche internazionale. Linee di ricerca su cui puntare e che possono coinvolgere le diverse competenze del Dipartimento potrebbero riguardare: a) Malattie infettive emergenti nell'area materno-infantile; b) Approccio multidisciplinare alle malattie genetiche in epoca pre e post natale; c) Metodiche innovative nella chirurgia della donna e del bambino; d) Nuovi target terapeutici nel neonato con sepsi.
8. E' opportuno ricordare e definire, come criteri guida, nella valutazione della ricerca nell'ambito dipartimentale i seguenti indicatori proposti dall'ANVUR e presenti nel VQR 2004-2010: 1) Qualità dei prodotti; 2) Capacità di attrazione di risorse esterne

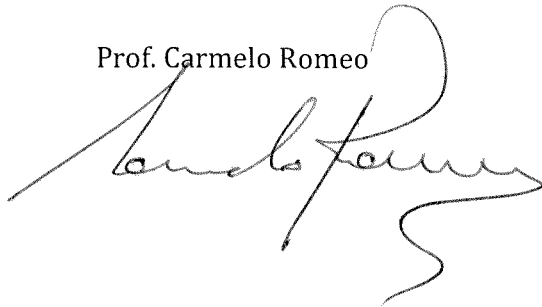
con progetti finanziati di interesse nazionale o internazionale; 3) collegamenti internazionali nell'attività di ricerca; 4) propensione alla formazione per la ricerca (dottorati, assegnisti, borsisti); 5) mobilità dei ricercatori in entrata (dall'estero) o in uscita, per periodi non inferiori ai tre mesi.

Queste linee programmatiche avanti espone, nel corso della loro attuazione, certamente avranno il dovuto approfondimento e potranno essere liberamente integrate con il fattivo apporto di tutti i docenti, senza preconcetti, con il dovuto sereno ed umile confronto con spirito di cooperazione e non di competizione.

In tale non semplice realizzazione è augurabile che tutti gli interessati diano ampia disponibilità e contributo per la sfida ad affrontare concretamente gli inediti scenari voluti dal legislatore.

Messina, 19/07/2012

Prof. Carmelo Romeo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carmelo Romeo', with a large, stylized flourish extending from the bottom right.